

Il popolo No Tav sotto l'acqua Valle e cintura sfilano a Trana *Presidio per ribadire l'opposizione ai sondaggi*

di DAVIDE CHIARBONELLO

TRANA - Ancora un segnale forte dalla valle, nei concitati giorni del dibattito sul futuro dell'Osservatorio, da parte dei comitati locali No Tav unitisi all'iniziativa dei presidi congiunti su tutto il territorio lungo il Sangone, insieme ai vicini di casa di Rivalta, Villarbasse e Rivoli. In valle, il punto di raccolta e manifestazione è stato a San Bernardino, nell'area dove verrà realizzato il sondaggio conoscitivo. Il presidio bagnato, sotto la pioggia battente di sabato mattina, ha unito i comitati dell'alta valle e di Trana insieme a qualche significativa presenza di consiglieri comunali dell'opposizione giavenese e tranese e alla figura dell'assessore aviglianese Rino Marceca, anima No Tav della nuova comunità montana val Susa-val Sangone.

Presidio per ribadire un no convinto all'opera e ai sondaggi preliminari: «Un'opera che riteniamo inutile e dannosa non solo per la nostra comunità locale, ma anche per la comunità nazionale - riprende il portavoce del comitato dell'alta val Sangone, Gianni Ascheri - Uno dei presupposti per ottenere i finanziamenti europei è l'accordo della popolazione locale sull'opera. Accordo che dal nostro punto di vista continua a mancare».

Sull'attualità della rappresentanza territoriale in seno all'Osservatorio, i No Tav dichiarano: «La nostra valle fa ora parte di un territorio più vasto, insieme alla val di Susa, ed è quindi giusto



Appuntamento a S. Bernardino nel luogo del sondaggio



Insieme ai manifestanti c'erano anche alcuni consiglieri di minoranza di Trana e Giaveno

che istituzionalmente ci sia una rappresentanza congiunta all'interno della Comunità montana». Posizione divergente da quanto affermato dagli amministratori valsangonesi che viceversa sostengono la posizione del Governo di affidare la rappresentanza nell'Osservatorio ai singoli comuni e non più alla Comunità montana. Stesse posizioni da parte dei padroni di casa tranesi: «Riteniamo l'opera e quindi i carotaggi inutili - ribadisce la portavoce Daniela Vallelonga che riprende un'esigenza specifica del comitato paesano - Ci stiamo muovendo per richiedere all'amministrazione informazioni e chiarezza su quanto sta acca-

dendo. Purtroppo, siamo venuti a conoscenza del coinvolgimento di Trana nei sondaggi dai giornali e da internet, mentre nessuna comunicazione è stata data dal sindaco ai cittadini».

Significativa, accanto ai No Tav, la presenza dei consiglieri di opposizione, a iniziare dalla tranese Sara Faccioli, di «Trana sarà». «Un segnale per sottolineare che il comitato non si è affatto sciolto. Oggi ho rincontrato tutti i membri fondatori del nostro gruppo più nuove persone - spiega la Faccioli che, ritornando nel proprio ruolo istituzionale di consigliere, aggiunge - Insieme agli altri due gruppi di opposizione, abbiamo presentato

la richiesta di un consiglio comunale aperto sul tema del Tav, anche perché, oltre ai cittadini, nemmeno noi consiglieri siamo stati informati sull'evoluzione della vicenda, su cosa il sindaco, a nome di tutti i tranesi, sta discutendo ai tavoli e alle riunioni a cui ha partecipato».

Per Giaveno c'erano Vilma Beccaria e Roberto Varrone della minoranza di «Una nuova Giaveno». «Sono presente a titolo personale per dimostrare la mia vicinanza ai temi sostenuti dai No Tav - spiega Vilma Beccaria che, sulla posizione del suo partito, il Pd, aggiunge - Credo che il Tav sia un tema da discutere sotto diversi punti di vista e diverse posizioni. Non condivido

ha esautorato la rappresentanza territoriale della Comunità montana. La destra sta strumentalizzando le differenti opinioni sul Tav espresse all'interno del Pd locale per gettare discredito sul partito, occupandosi di questioni interne al nostro movimento non di sua competenza». Netta la posizione di Roberto Varrone: «Ribadisco la mia posizione convintamente no Tav e respingo l'atteggiamento dei nostri amministratori locali sul tema». In particolare, Varrone stigmatizza un'uscita del deputato giavenese Osvaldo Napoli che ha proposto di commissariare i comuni che si diranno contrari alla realizzazione dell'opera: «Napoli utilizza un

linguaggio politicamente violento, dimenticando che la democrazia viaggia su altri binari e segue altre istanze».

Presidio bagnato che ha riportato la presenza e la battaglia dei No Tav in valle in una posizione di visibilità, tornando a Trana dopo la marcia dell'autunno 2007, con le bandiere del treno crociato esposte lungo una delle arterie del traffico locale, la provinciale per Giaveno. I No Tav vogliono tornare, dopo un periodo di silenzio, a far sentire la propria voce anche in zona, come dimostrato prima di Natale con l'altra passeggiata in pieno centro a Giaveno. In attesa che, sugli stessi luoghi presidiati tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, arrivino i carotaggi accolti dalle amministrazioni locali.